

Corso di ripetizione Bat. Landwehr 130

Autor(en): **Riva, W.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **3 (1930)**

Heft 5

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-238976>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Corso di ripetizione Bat. Landwehr 130

Il 3 settembre u. s. Airolo risalutava con esuberanza di luce i vecchi (!) ufficiali e sott'ufficiali che avevano tutti, dal più al meno, fatto servizio negli anni di mobilitazione. Con loro alcuni giovani ufficiali dell'attiva, presentatisi col compito preciso di aiutare i camerati anziani a « rimettersi in sella ». Tali e tante furono le modificazioni dei nostri regolamenti durante questi ultimi anni, che l'aiuto di noi giovani tornò a tutti gradito.

Ponemmo mano subito alla nostra opera: istruzione alla M. L. sul combattimento, sulla scuola di gruppo e di sezione. Militari nel sangue, ufficiali e sott'ufficiali non ebbero difficoltà a comprendere i nuovi dogmi militari ed in più punti ci furono essi stessi maestri.

Le compagnie I. II. III. e V., 130 si presentarono l'8 settembre. Nella tema di aver troppi militari si formarono due speciali compagnie: la VI. e la VII. Rapidamente compiuta la mobilitazione, al Forte Airolo, al Motto Bartola od al Motto di Dentro si iniziò contemporaneamente il vero e proprio servizio.

Magnifici soldati, intelligenti e disciplinati, con quanta nostalgia, vi penseremo ai prossimi corsi coll'attiva, dove qualche novello ci farà prendere tante rabbie col suo contegno così poco serio, così poco militare!

La pioggia ci fu noiosa compagna di qualche giorno, ma non turbò l'armonia intensa di opere che ci univa. Ai primi raggi di sole uscimmo sulle alture a noi vicine: esercizi teorici e pratici di combattimento per gruppo e per sezione si susseguirono rapidamente. E venne il giorno delle manovre. Meta: la Val Bedretto. Il partito rosso occupò il pomeriggio del mercoledì le cascate di Cruina e Manegorio, il partito azzurro le classiche posizioni di Ronco. All'alba partenza: la truppa avanzò benissimo, gli intervalli fra uomo e uomo, che tanto ci fanno sgolare nei soliti servizi, erano religiosamente osservati. Partimmo all'attacco pieni di entusiasmo, incuranti della stanchezza e della natura del terreno così difficile.

Il sig. Comandante di C. A. Biberstein, il sig. Colonnello von Salis ed il Comandante del reggimento sig. Tenente Colonnello von Planta, chiamati a rapporto gli ufficiali, espressero la loro soddisfazione per il buon lavoro della truppa.

E così il corso finì: non prima però che gli ufficiali del battaglione si riunissero qualche ora ad Airolo a commentare l'esercizio ed il corso ed a gustare per benino una gradita cenetta e qualche bottiglia.

Il sig. Maggiore Brenni fu un cortese e capace nostro Comandante di battaglione, i Comandanti di compagnia tutti tali da rendere gradito ed interessante il servizio. Ed i camerati? Tutti cari come ce li figuriamo nei nostri sogni, nelle lunghe sere d'inverno, ben tappati nelle nostre case, o sulle nostre magnifiche cime bianche di neve.

Il corso del Bat. 130 è terminato: il giorno del licenziamento la pioggia ci molestò, arrabbiata quasi di non potere per nulla mutare il nostro entusiasmo e la fraterna amicizia che ci aveva uniti. Finì il corso della Landwehr e ne ritornammo con più salda fede e più intenso amore per la nostra Patria.

Tenente W. RIVA.